

## **Controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana DATI ANNO 2022 (Distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)**

Il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano è di competenza del Servizio Igiene Alimenti (SIAN), che in base alla norme di riferimento nazionali e regionali, programma i controlli, le attività di prelievo, le azioni da intraprendere sulla base delle evidenze analitiche nonché la relativa gestione della documentazione. Il Servizio Laboratorio Regionale dell'ARPAV, nelle sue dirette emanazioni organizzative, è la struttura di riferimento per l'esecuzione delle fasi analitiche e dell'emissione dei rapporti di prova. Sulla base di quest'ultimi il SIAN emette il proprio giudizio.

**DATI ANNO 2022** complessivo dei tre distretti (Treviso, Asolo e Pieve di Soligo)

**Controlli effettuati : 2755 (1369 analisi microbiologiche + 1384 analisi chimiche + 4 analisi fisica-radioattività.**

Per quanto riguarda il territorio del **Distretto di Asolo-Montebelluna**, non sono emerse irregolarità tali da compromettere l'idoneità all'uso potabile delle acque campionate. Sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti e pozzi di acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete. Per tali acque è sempre prevista comunque una filtrazione e disinfezione prima dell'immissione in rete da parte dell'Ente Gestore Acquedotto.

Per il territorio del **Distretto di Pieve di Soligo** sono stati segnalati alcuni esiti non regolari per torbidità e superamento dei limiti di carica batterica su alcune sorgenti d'acqua grezza che vengono utilizzate come opere di captazione per la distribuzione in rete. Per tali acque è sempre prevista comunque una filtrazione e disinfezione prima dell'immissione in rete da parte dell'Ente Gestore Acquedotto. Sono proseguiti i monitoraggi sulle acque potabili per la ricerca di sostanze erbicide, quali Glyphosate e derivati, soprattutto nella zona di Conegliano, che hanno dato tutti esito negativo.

Il **Piano Regionale di controllo delle sostanze radioattive** che era terminato nel 2020 per gli Acquedotti che distribuiscono l'acqua ad un numero > di 5.000 abitanti, è proseguito quest'anno per i gestori di piccole reti di distribuzione ed ha interessato il Comune di Fregona. Per quanto riguarda i rapporti di prova emessi dal laboratorio di Fisica dell'ARPAV di Verona per i campionamenti eseguiti, non sono emerse non conformità in merito ai parametri ricercati riferiti al piano regionale di controllo sostanze radioattive.

Per il territorio del **Distretto di Treviso**, oltre ai controlli routinari su tutto il territorio, è continuato il Piano di monitoraggio per la ricerca di sostanze erbicide, che comprendono in particolare una sostanza metabolita dell'Atrazina denominata DACT ed un'altra sostanza chiamata Metolachlor-ESA. Per questa ricerca, iniziata nel 2019 nei Comuni sprovvisti della rete acquedottistica ed interessati da inquinamento di queste sostanze già negli anni '90', sono stati effettuati complessivamente 34 campioni, dei quali 28 nei tre Comuni di Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco e 6 nei comuni di Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave. I valori di tali sostanze si mantengono in generale al di sotto e/o appena al di sotto del limite di Legge previsto dal D.Lgs 31/2001, normativa vigente nel 2022, nei pozzi meno profondi, da 25 a 140 metri.

Vista la composizione chimica delle sostanze rilevate, si può affermare che tale inquinamento è dato dalla contaminazione storica di antiparassitari usati in agricoltura che persistono nell'ambiente in forme metaboliche dagli anni '90, quando erano già state emesse Ordinanze di divieto d'uso nel territorio dei comuni sopracitati.

Il monitoraggio dell'inquinamento da Mercurio nel Comune di Preganziol è continuato con controlli semestrali nelle zone abitate al limite dell'area interessata. Non sono emersi nuovi superamenti nell'acqua dei pozzi controllati.

**Controlli mirati a nuovi inquinanti emergenti in tutto il territorio dell'Ulss2:** 31 campioni effettuati su tutto il territorio per il controllo PFOA e PFAS, e 17 campioni di controllo Glifosate (16 nella zona di Conegliano e 1 in altro Comune), hanno dato tutti esito negativo.

Questo servizio si è occupato anche del controllo dei distributori d'acqua chiamati "cassette dell'acqua", molto diffusi e utilizzati perché economicamente più convenienti rispetto all'acquisto di acqua in bottiglia. Questi distributori, se non sottoposti ad una puntuale manutenzione, possono presentare un peggioramento microbiologico dell'acqua di rete. Su 48 analisi effettuate, sono state rilevate 4 non conformità nel periodo estivo in vari Comuni, su cassette in pieno sole, fattore determinante per lo sviluppo di cariche batteriche, in particolare di *Pseudomonas Aeruginosa* (non prevista dal D.lgs 31/2001 per le acque distribuite in rete). Le non conformità sono state comunque subito segnalate al Gestore, che ha provveduto a sospendere l'erogazione fino a completa disinfezione degli impianti.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.Lgs. 02.02.2001 n. 31 e s.m.i - Decreto Min. Sanità 26.03.1991 - DGRV n.15 del 06.02.2009 - Linee Guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

## **RILASCIO DEL CERTIFICATO DI POTABILITÀ DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO SU RAPPORTI DI ANALISI RILASCIATI DA LABORATORI PRIVATI.**

L'attuale normativa nazionale vigente in materia stabilisce che l'ASL è l'Ente competente ad emettere, *quando necessario o quando espressamente richiesto da persona fisica o giuridica*, il giudizio di idoneità dell'acqua al consumo umano. La Regione Veneto ha individuato, all'interno dell'ASL, il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) quale Unità Operativa competente.

Il giudizio di potabilità viene rilasciato *su richiesta* a fronte della presentazione di rapporti di prova emessi da Laboratori Privati competenti, purché non antecedenti a sei mesi ed originati da campionamenti e prove analitiche Accreditate ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il SIAN ha predisposto apposito modello di richiesta, da redigere a cura dell'interessato, nel quale sono indicati *tutti i parametri analitici necessari* per poter emettere un appropriato giudizio di idoneità.

Per il rilascio del Certificato di Potabilità è previsto l'importo di 12,50 €, come da tariffario regionale.

## **MODALITÀ OPERATIVE IN VIGORE DURANTE L'ANNO 2022 PER LA RICHIESTA DI ANALISI PER "GIUDIZIO DI POTABILITÀ"**

### **Richiesta da parte di un ente privato o di un privato cittadino**

Prelievo, analisi e giudizio d'idoneità vengono effettuati dopo una richiesta del soggetto interessato (ente o privato cittadino).

Le richieste possono riguardare indifferentemente acque derivanti da pozzo o da acquedotto pubblico.

Le prestazioni erogate dal SIAN sono soggette alla corresponsione di un importo stabilito dal vigente tariffario Regionale.

### **Inoltre richiesta di prelievo da parte del soggetto interessato.**

Preliminarmente il richiedente deve contattare il Coordinatore dei TdP del SIAN o il TdP referente per le Acque Potabili per stabilire la tipologia dell'analisi che terrà conto delle notizie riferite dall'interessato.

Sulla base di quanto definito viene stabilito il set analitico e calcolato l'importo da versare all'ARPAV (al riguardo il Servizio laboratori ha stabilito una serie di pacchetti standard ed una serie di tariffe relative ad accertamenti analitici "ad hoc"). Tali pacchetti/tariffe vengono comunicate al SIAN periodicamente. Inoltre è dovuto un compenso (come da tariffario regionale vigente) per la prestazione fornita dal SIAN- effettuazione prelievo (pari a 51,85 €). Il modulo di richiesta può essere trasmesso via mail/pec, in seguito sarà stabilito telefonicamente, il giorno e fascia oraria in cui verrà effettuato il prelievo.

### **Modalità di prelievo e di analisi**

Del prelievo è incaricato un Tecnico della Prevenzione che acquisisce sul posto le ricevute di versamento (il mancato pagamento porta alla non effettuazione della prestazione). Il tecnico della prevenzione svolgerà una ricognizione del luogo, individuando il punto più adatto al campionamento. Modalità tecniche del prelievo e del successivo trasporto dei campioni al laboratorio analisi dell'ARPAV sono stabiliti dall'ARPAV (allegato A del DGRV 15/2009).

## **ACQUE PRELEVATE DI INIZIATIVA DA PARTE DEL SIAN OPPURE SU RICHIESTA DI ENTI PUBBLICI.**

Possono interessare sia Acquedotti che pozzi, pubblici e privati. La finalità dell'intervento è comunque strettamente correlata ad un controllo di profilassi delle acque erogate in una determinata zona oppure presso una abitazione. Possono inoltre riguardare monitoraggi di particolari tipologie di inquinanti anche mediante accordi stabiliti con altri soggetti interessati (Comuni, ARPAV, ecc.). Non sono previsti pagamenti per tali prestazioni.

Controlli periodici: questi tipi di controlli rientrano nel programma annuale del monitoraggio delle acque potabili, siano queste derivanti da Acquedotto pubblico o da pozzi pubblici (in particolare scuole, edifici e fonti pubbliche non allacciate alla rete acquedottistica). Il programma viene predisposto annualmente dal SIAN sulla scorta della situazione esistente e delle normative vigenti. Tale programma viene trasmesso in copia anche al Servizio Laboratorio ARPAV di Treviso.

Le operazioni di prelievo e consegna al laboratorio sono normate dall'allegato A del DGRV 15/2009.

## **CONTROLLI PER PARTICOLARI ESIGENZE IGIENICO-SANITARIE**

I campioni d'acqua destinati a questo tipo di controlli vengono effettuati su richiesta di Enti per particolari esigenze igienico-sanitarie oppure in caso di accertamenti specifici (es. tossinfezioni alimentari).

**CAMPIONI NON CONFORMI**: in caso di esiti non regolari, di norma l'ARPAV trasmette al SIAN, anticipandolo via mail, il rapporto di prova con l'esito difforme. In casi particolari ed urgenti l'ARPAV può ritenere utile che l'informazione sia data anche telefonicamente. Per definire correttamente una situazione di "non conformità" si rimanda all'art 14 del Dlgs. 31/2001 ed al paragrafo 7 del DGRV 15/2009. In base alle notizie acquisite, il SIAN effettua le opportune valutazioni e decide le successive azioni sulla base del rischio sanitario, sia esso potenziale o reale.

In caso di non conformità riscontrata in acquedotti, la procedura da attuarsi è dettagliatamente esplicitata nel DGR n. 15/2009 al capitolo 7.3. In caso di acque erogate da pozzo, potrà essere proposta al Sindaco del comune interessato l'emanazione di Ordinanza di divieto d'uso a scopo potabile.

In seguito ad interventi migliorativi della situazione, il ripristino all'uso deve essere supportato da un nuovo controllo analitico e dalla relazione degli interventi attuati da parte del proprietario/legale rappresentante del pozzo o dell'immobile interessato dall'inidoneità.